

**COMMISSIONE II**  
**AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI**  
**E DI CULTO - ENTI PUBBLICI**

XXIX.

**SEDUTA DI VENERDÌ 4 DICEMBRE 1964**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CONCI ELISABETTA**

**INDICE**

	PAG.
<b>Congedo:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	209
<b>Proposta di legge (Discussione e rinvio):</b>	
ROSSI PAOLO: Disposizioni a favore dell'Unione italiana dei ciechi (1012)	209, 210
PRESIDENTE . . . . .	209
PAGLIARANI . . . . .	210
MAZZA, <i>Sottosegretario di Stato per l'Interno</i> . . . . .	210

**La seduta comincia alle 9.**

MATTARELLI GINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Congedo.**

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Cattaneo Petrimi Giannina.

**Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Rossi Paolo: Disposizioni a favore dell'Unione italiana dei ciechi (1012).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge, d'iniziativa del deputato Rossi Paolo: « Disposizioni a favore dell'Unione italiana dei ciechi » (n. 1012).

Sul provvedimento, per il quale non è richiesto il parere di nessuna commissione, riferirò io stessa, molto brevemente.

Onorevoli colleghi, scopo della proposta di legge sottoposta al nostro esame è quello di concedere facoltà all'Unione italiana ciechi di imporre una trattenuta di 100 lire mensili ai ciechi civili. La trattenuta dovrebbe effettuarsi sulle pensioni corrisposte ai minorati della vista dall'Opera nazionale ciechi civili.

L'Unione italiana dei ciechi, com'è noto, è un'associazione cui spetta il compito di svolgere sull'intero territorio nazionale particolari attività assistenziali in favore della categoria che essa rappresenta. Queste attività sono troppo note a tutti noi perché io mi soffermi qui ad illustrarle. Sappiamo che esse mirano ad un obiettivo comune, quello cioè della assistenza e, ove possibile, del recupero dei minorati della vista.

Ora, come Relatore sul provvedimento, devo dire che è vero che per altre associazioni nazionali di categoria, quali ad esempio l'Unione nazionale mutilati per servizio, l'Associazione nazionale vittime civili di guerra e l'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, le quali tutte realizzano, nei settori di loro specifica competenza, le stesse finalità, un'apposita legge concede questa facoltà. Tuttavia, chiedo agli onorevoli colleghi se a loro parere, nel caso in esame, trattandosi cioè della particolare categoria dei ciechi, sia opportuno procedere

all'approvazione di una legge analoga. È vero, infatti, che cento lire mensili sono trascurabile cosa oggi ed è vero anche che l'Unione italiana dei ciechi insiste molto, attraverso i propri organi rappresentativi, per ottenere questo finanziamento e che, data l'insostituibile, benemerita azione che essa svolge, sopportando, indubbiamente, notevoli sacrifici d'ordine finanziario, ne ha tutto il diritto. Ma, è anche altrettanto vero che quel che i ciechi hanno è ben poca cosa. D'altra parte, noi sappiamo che è già stato stabilito di procedere quanto prima all'esame dell'annunciata proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Berlinguer Mario, proponente un aumento dell'assegno vitalizio di cui fruiscono i minorati della vista da parte dell'Opera nazionale ciechi civili.

Pertanto, sarei del parere di considerare la opportunità di un rinvio dell'esame di questo problema, per discuterne eventualmente in sede di esame di quella proposta di legge, allorché anche questo provvedimento a favore dell'Unione italiana dei ciechi potrebbe essere trattato, tanto più che per esso non è previsto alcun aumento di spesa.

Per concludere, vorrei sottolineare, questa situazione: da un lato c'è l'Unione italiana dei ciechi, che insiste, come già dicevo, e ne ha buon diritto perché ovviamente deve sostenere spese non indifferenti e, dall'altro, c'è la considerazione che facevo poc'anzi, vale a dire che, per quanto poche siano cento lire mensili, per chi abbia un'entrata così esigua qual è quella della maggior parte dei minorati della vista, anche cento lire al mese rappresentano qualcosa. E, d'altra parte, ancor più che la questione della somma, forse, importa nel caso quella d'ordine psicologico.

Difatti, il provvedimento in oggetto potrebbe, e giustamente, suscitare reazione tra i ciechi!

Perciò, prima di dichiarare aperta la discussione generale, gradirei l'opinione di qualche collega sulla opportunità o meno di rinviare ad una successiva seduta l'esame del provvedimento all'ordine del giorno, onde approfondire ulteriormente la materia.

PAGLIARANI. Anche noi abbiamo le stesse perplessità espresse ora dal Vicepresidente e Relatore, onorevole Conci. Le perplessità dipendono non tanto dalla entità della cifra che verrebbe posta a carico dei ciechi, quanto da una questione di principio, soprattutto se si tiene conto della esiguità della pensione che riscuotono i ciechi civili. Poiché inoltre esiste un'altra proposta di legge o un disegno di legge con cui si prevede un contributo alla Associazione, credo che sarebbe il caso di rinviare la discussione della proposta di legge dell'onorevole Rossi Paolo, per potere esaminare congiuntamente i due provvedimenti.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per l'Interno*. Sarebbe opportuno parlare di contemporaneità, non di abbinamento. Il Governo quindi concorda con la richiesta di rinvio che è stata fatta a nome di diversi gruppi.

PRESIDENTE. Dati i concordi pareri della Commissione, rinvio la discussione della proposta di legge dell'onorevole Paolo Rossi ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9,50.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. ANTONIO MACCANICO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI